

Gli ambienti ruderali

Suoli aridi e drenanti, povertà di sostanze organiche, elevate escursioni termiche, notevoli punte di calore, pronunciata insolazione. Tutto ciò determina un manto vegetale rado, composto da piante pioniere stress tolleranti. In natura le troviamo in ambienti golenali, rupi, terreni soggetti a erosione. Situazioni simili caratterizzano tuttavia anche aree modificate da attività umane. Parliamo di ambienti ruderali, legati a cave, scavi, depositi, aree dismesse, sedimi ferroviari, scarpate, aree industriali non più utilizzate, bordi stradali, piazzali e posteggi. Sono spesso luoghi fuori mano, a volte un po' fatiscenti, non sempre ben visti. Eppure sono naturalisticamente importanti; a volte, per alcune specie, fungono da ambienti sostitutivi. La varietà di specie è notevole. Sorprende la fauna, con una miriade di coleotteri, grilli, lucertole, ragni, api selvatiche, bombi, farfalle, molti ospiti alati. Non meno cospicua è la flora, con la viperina azzurra, la tossilaggine comune, il tasso barbasso, le piantaggini, la celidonia. Gli ambienti ruderali ci offrono immagini del tutto particolari, sobrie, semplici, a volte austere. Sono anche aree da gioco, dove il calpestio non è un problema. In Ticino, degli enti certificati N&E, è la Base delle Forze aeree di Locarno che ha creato l'area ruderale di maggiore dimensione e qualità.



Il macaone, il cui bruco si nutre della carota selvatica, pianta che cresce in ambienti ruderali



Ambienti ruderali: angolo fra due strade, in cui crescono la cicoria comune e la piantaggine (sopra), porzione di cava temporaneamente dismessa (a sinistra).

Immagini: Natur & Wirtschaft, 2007

Il 2019 è stato un anno positivo! Nella Svizzera italiana la Fondazione Natura e Economia ha certificato 3 enti e aziende.

- La Ferrovia del Monte Generoso (area in vetta);
- La Radiotelevisione della Svizzera italiana (sede di Comano);
- Lo Studio di consulenza e ingegneria ambientale OIKOS a Bellinzona.

Complimenti vivissimi. A livello svizzero le unità certificate nel 2019 sono 41.

GLI AMBIENTI RUDERALI, COME CREARLI?

Premesso che prima di tutto è importante salvaguardare le aree ruderali rimaste, possiamo facilmente crearne di nuove, anche di modesta estensione. Generalmente come segue:

- asportare, parzialmente o totalmente, lo strato di humus in posto;
- Stendere uno strato di sabbia e ghiaia grezza (non ghiaietto lavato), spessore ca 30 cm. La sabbia è necessaria alle api selvatiche. Attenzione: l'ambiente ruderale non è il giardino sassoso;
- seminare l'area interessata con una miscela di specie adatte (si veda a pag. 1). Rispettiamo quanto cresce spontaneamente.

COME CURARLI

Gli ambienti ruderali vanno seguiti, in quanto evolvono spontaneamente verso comunità vegetali più dense, e infine prendono piede alberi e cespugli. Tutto dipende dalla ricchezza di humus. È quindi necessario estirpare i nuovi venuti e almeno in parte riportare il suolo a uno stato grezzo. Gli ambienti ruderali sono molto esposti alle neofite invasive; si deve intervenire al loro primo apparire.

Meglio i nostri arbusti e cespugli indigeni!

Il ginepro comune

Il ginepro comune (*Juniperus communis*), piccolo albero o cespuglio, cresce molto lentamente, raggiungendo 3-4 metri d'altezza. È oltremodo longevo. L'aspetto è mutevole, con un numero imprecisato di sottospecie. Nei giardini lo vediamo quasi sempre con forma eretta e fusiforme, mentre sarebbero da piantare anche tipi meno "pettinati", ovvero soggetti non selezionati, cioè non dei cultivar. Gli aghi sono aguzzi, disposti a verticilli di tre. Nella parte superiore si mostra una linea chiara. Il ginepro comune, è specie dioica, ovvero il singolo soggetto porta organi riproduttivi

di un solo sesso. Sotto l'aspetto naturalistico sono importanti le bacche, che generalmente maturano nel corso di due anni. Questo arbusto cresce su qualsiasi terreno, da cal-



Giovane ginepro in ambiente arido. Uno dei pochi arbusti che resistono in posti molto secchi.

careo ad acido, anche sassoso e superficiale. Climaticamente è indifferente; resiste ai climi più rigidi. È cioè una specie assolutamente frugale. Unica premessa: esige ambienti luminosi.



Le belle "bacche" del ginepro, profumate di resina, fonte di cibo per gli uccelli (e utilizzate in cucina).